



## NIDO VIA RIVANA

Indirizzo: Via Rivana, 105

Tel.: 0424/ 219131- 0424/ 504906

Cell: 3462855240

Coordinatrice: Dr.ssa Elisa Pivato

e-mail: [nido.viachini@cooplagoccia.eu](mailto:nido.viachini@cooplagoccia.eu)

sito: <http://www.nidibassano.it/>

La titolarità del servizio è del Comune di Bassano del Grappa

La gestione del servizio è affidata alla Cooperativa Servizi Sociali "La Goccia" - Marostica (VI)

### Capienza e sezioni

Il nido di Via Rivana può accogliere 72 bambini, sono suddivisi in sezioni divezzi per i bambini dai 12 ai 36 mesi; ogni nido ha una apposita sezione lattanti per i bambini dai tre ai 12 mesi.

### Apertura e orario

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 7:30 alle 18:15.

La fruizione del servizio è prevista, in base ai posti disponibili, nelle seguenti fasce orarie:

- Part-time mattino 7:30 – 13.00
- Part-time pomeridiano 12:30 – 18:15
- Tempo pieno: 07:00 – 16:30 con eventuale prolungamento fino alle 18:15.

### Struttura e spazi

Il Nido di Via Rivana si sviluppa su un unico piano con due entrate principali con accesso alle sezioni divezzi e alla sezione lattanti. Ogni sezione è dotata di saloni per le attività e di appositi spazi per le routines. Anche questo nido è dotato di ampio giardino. Inoltre, è presente un piccolo spazio verde per la sezione lattanti. Il nido è dotato di cucina interna.

### Finalità

Il Nido è un servizio sociale che mira a mettere in atto un efficace *intervento formativo*, al fine di garantire lo sviluppo armonico della personalità di ciascun bambino, favorendo nello stesso tempo un processo di socializzazione in continuità con la famiglia, gli operatori e la comunità locale. Al centro del progetto educativo ci sono i bambini e le bambine con i loro diritti e le loro competenze da condividere e valorizzare con il personale educatore e con le famiglie. Il lavoro quotidiano si sviluppa su un'idea di bambino protagonista del suo percorso evolutivo, che osserva, fa domande, sperimenta per arrivare a nuovi apprendimenti. Il bambino viene riconosciuto nelle sue competenze con tempi e modi propri; viene valorizzato nei suoi vissuti affinché possa liberare le sue emozioni traducendole in parole ed azioni. Di conseguenza, le finalità principali del servizio Nido sono così riassumibili:

- assicurare ai bambini un ambiente che stimoli processi evolutivi e conoscitivi, operando in rapporto costante con la famiglia e con le altre istituzioni sociali e educative del territorio;
- programmare attività educative tenendo conto dei bisogni del bambino, favorendo lo sviluppo dell'autonomia e capacità creativa, assicurando interventi adeguati sul piano delle stimolazioni sensoriali, motorie, affettive, intellettive e sul piano igienico- sanitario;
- concorrere a garantire continuità di comportamenti educativi tra ambiente familiare e nido mediante scambi di conoscenze tra famiglia e personale educativo.

### Progetto pedagogico e progetto educativo annuale

Il progetto educativo è lo strumento cardine dell'équipe educativa per l'organizzazione, la verifica delle proposte date e per riassumere un pensiero educativo comune. Al centro del nostro intento educativo c'è il bambino, persona mutevole, unica ed irripetibile ricca di valori, ciascuno con il suo modo di

essere e di imparare.

La sua caratteristica principale della programmazione educativa è la *flessibilità*: può essere modificata o integrata periodicamente in base alle specifiche esigenze dei bambini, i quali assumono il ruolo di protagonisti attivi del loro percorso di crescita. L'équipe adotterà una modalità di programmazione per campi di esperienza, adatta per far sì che bambini di questa fascia d'età provino un coinvolgimento nei diversi ambiti educativi, e riescano a sperimentare e rafforzare le proprie competenze ed attitudini; si articola in progetti didattici per ambiti di sviluppo che possono essere articolati come segue: autonomia, corporeità e movimento, identità e relazioni; l'ambiente e le cose: cognitivtà, sensorialità e percezione; comunicazione e linguaggio; prove, problemi, logica. Ogni campo di esperienze ha obiettivi, modalità, strategie, ed attività diversificati.

Le attività educative proposte ai bambini e alle loro famiglie sono definite di anno in anno sulla base di alcuni principi metodologici fondamentali che caratterizzano ogni giorno il lavoro delle educatrici:

- ✓ l'osservazione come strumento essenziale per conoscere i bambini e offrire risposte adeguate alle loro esigenze e per riadattare le proposte educative in base alla qualità delle risposte dei bambini;
- ✓ la valorizzazione delle soggettività di ciascun bambino e della flessibilità dell'azione educativa;
- ✓ la strutturazione di spazi educativi in coerenza con il progetto educativo annuale;
- ✓ la documentazione delle esperienze proposte per verificare l'operato svolto e per coinvolgere le famiglie dando loro restituzione di quanto realizzato.

I giochi e le attività di laboratorio proposte sono svolte in piccoli gruppi tenendo conto delle competenze proprie di ciascun bambino, in modo tale da rispondere in modo completo alle loro esigenze in ogni fase di sviluppo. Il gioco rappresenta per i bambini la modalità principale con cui esprimersi, conoscere il mondo, entrare in relazione con lo spazio, le cose, le persone. Per il bambino l'*attività ludica* non è un passatempo è una vera e propria attività ricca di vari significati: divertimento ed esplorazione dell'ambiente circostante; scoperta di sé ed esercizio delle proprie capacità individuali (fisiche e mentali); occasione di apprendimento; liberazione di tensioni nervose, scarica di emozioni forti come rabbia, paura, ansia, gioia. *L'esperienza del gioco insegna al bambino ad avere fiducia nelle proprie capacità e a diventare consapevole del proprio mondo interno ed esterno ad accettare l'interazione tra queste due realtà.*

### **Partecipazione delle famiglie**

Il rapporto di confronto e collaborazione con la famiglia deve mantenersi come abitudine quotidiana e continuativa nel tempo nella vita del nido. Il primo contatto che un genitore può avere con il nido è quando chiede di poter fare la domanda di ammissione del proprio bambino: la visita è guidata dal coordinatore che fornisce informazioni sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio, cercando di rispondere in maniera completa alle esigenze dei genitori. I momenti dedicati all'accoglienza e al congedo del bambino rappresentano per l'educatrice importanti momenti di confronto e verifica con i genitori. L'educatrice funge da mediatore di informazioni: accoglie i genitori sorvegliando le dinamiche dei giochi tra i bambini, risponde ad eventuali domande della famiglia circa la giornata vissuta al nido. Questo confronto quotidiano permette di instaurare un rapporto di fiducia reciproca che si approfondisce durante i momenti di incontri più formali quali:

Assemblea Generale prevista per inizio anno: in questo incontro vengono date informazioni sull'organizzazione del servizio, sugli obiettivi e gli intenti educativi, sui servizi innovativi e sulla formazione per i genitori.

Riunioni di sezione (fine novembre- fine giugno) nella quale viene presentato l'andamento della sezione, di come sono avvenuti gli inserimenti e viene condivisa la programmazione specifica per l'anno educativo in corso.

Colloqui individuali a richiesta: occasioni in cui si attua un processo di conoscenza più diretto e meno mediato da aspetti formali del servizio.

Proponendosi come struttura aperta, il nido offrirà alle famiglie la possibilità di essere presenti all'interno del servizio in alcuni particolari momenti dell'anno come ad esempio la festa di Natale, di Fine Anno Educativo, i laboratori per genitori, le serate informative.

Il nido è dotato di dell'App Kindertap (consultabile da ciascun genitore in un'area riservata).

### **Ambientamento**

L'attenzione all'accoglienza al nido dei bambini, dei loro genitori e la gradualità dell'inserimento sono elementi necessari per la costruzione di un rapporto di fiducia e collaborazione tra famiglie e personale educativo e per la costruzione di legami relazionali positivi tra le parti coinvolte. Tutto ciò al fine di realizzare l'obiettivo primario del servizio che è la promozione del benessere nei bambini. La gradualità è un elemento essenziale perché permette di mediare una realtà sconosciuta, di

abbassare i livelli di preoccupazione, di abituare i bambini al nuovo ambiente e alle nuove persone. Prima dell'inizio della frequenza del bambino il personale educativo svolge con i genitori il *colloquio di pre -inserimento* per annotare delle informazioni specifiche del bambino che serviranno per il lavoro futuro con lui. Durante questo incontro viene strutturato un fascicolo con i dati specifici di ogni bambino riguardanti aspetti quali alimentazione, sonno, abitudini giornaliere, relazioni familiari; vengono offerte alle famiglie tutte le informazioni necessarie sul servizio; inoltre, sulla base di questo colloquio le educatrici potranno individuare una prima serie di attività, giochi e proposte operative per ciascun bambino.

### Giornata al nido

La giornata al nido prevede una serie di esperienze che si ripetono ogni giorno, secondo una precisa sequenza temporale:

orario	attività
7:30-9:00	Accoglienza dei bambini
9:15-9:45	Merenda del mattino
9:45-10:15	Cambio e cure igieniche
10:15-11:00	Laboratori educativi
11:00-11:15	Preparazione per il pranzo
11:15-12:00	Pranzo
12:00- 12:15	Preparazione per l'uscita del part-time
12:15-13:00	Attività di gioco libero e preparazione per la nanna
13:00-15:00	Riposo nei dormitori
15:00-15:30	Cambio e cure igieniche
15:30-16:00	Merenda del pomeriggio
16:00-16:30	Uscita del tempo pieno
16:30-18:15	Attività di prolungamento per i bambini che ne usufruiscono

Note: Tali orari possono variare nel rispetto dei tempi di ciascun bambino; nell'orario del prolungato sono previsti un ulteriore cambio e una piccola merenda. Le cure igieniche vengono assicurate ad orari prestabiliti ma sempre su necessità del bambino.

### Alimentazione

Il nido usufruisce della cucina interna garantendo un'alimentazione sana ed equilibrata che soddisfa le esigenze diversificate dei bambini. Il menù è suddiviso tra primavera- estate, autunno- inverno, è approvato dall'Ulss di competenza e può essere modificato in caso di intolleranza o di allergia alimentare del bambino previa consegna del menù viene modificato.

Al nido viene adottato il Protocollo per il proseguimento dell'allattamento materno.

### Continuità educativa 0-6

La continuità verticale tra istituzioni educative permette ai bambini di proseguire la propria storia personale senza passaggi traumatici. Spesso il distacco tra i servizi rende necessario un lavoro di raccordo sul piano pedagogico e didattico che va realizzato dagli operatori coinvolti per garantire ai bambini di affrontare con serenità contesti scolastici diversi. Gli obiettivi del progetto continuità sono:

- Far vivere ai bambini più piccoli questa esperienza in maniera positiva, in modo che avvertano l'importanza di un passaggio in una realtà diversa ma non traumatica, favoriti da momenti di vita comune, di conoscenza, di scambi, sicuramente utili per grandi e piccoli.
- L'esplorare il nuovo ambiente scolastico, con i suoi spazi, giochi, materiali, routines, in modo tale che i bambini possano familiarizzare con il nuovo contesto in cui l'anno dopo si troveranno a interagire.
- Riconoscimento da parte del bambino delle proposte didattiche comuni all'interno delle due realtà educative attraverso le proposte di laboratorio diminuendo così il disagio relativo allo stacco da un ambiente conosciuto in prospettiva di un inserimento a settembre.
- Favorire la condivisione di esperienze educative/ didattiche tra bambini ed insegnanti di scuole diverse.
- Migliorare le relazioni, l'incontro e il confronto con bambini più grandi e con altre figure educative porta ad una maturazione sociale, fa capire il senso del loro esserci come

individui nel rapporto continuo con gli altri.

- Attivare e riconoscere percorsi educativi condivisi e trasversali tra Nido e Scuola dell'Infanzia.

## Progetti e Laboratori

Il laboratorio è un contesto (stanza, angolo) esclusivo nel quale vengono svolte attività mirate secondo quanto previsto dalla progettazione annuale preparata dall'équipe educativa. All'interno del nido verranno identificati diversi spazi specifici (laboratori) per ciascuna finalità prevista nel progetto. Di seguito alcuni esempi di laboratori che possono essere sviluppati annualmente in base alla programmazione educativa prevista.

- ❖ **Laboratorio senso/percettivo:** in questo laboratorio vengono proposte attività che riguardano lo sperimentare attraverso i 5 sensi i materiali messi a disposizione.
- ❖ **Laboratorio euristico:** offre la possibilità di agire in uno spazio esclusivo, dove soddisfare la crescente curiosità del bambino di entrare in relazione con gli oggetti del mondo reale e sperimentarli attraverso i sensi. Per i più piccoli viene proposto "il cestino dei tesori", un cestino rotondo, in materiale naturale e resistente, riempito con oggetti di uso comune quali oggetti naturali (pigne, conchiglie, pietra pomice, ecc.), oggetti fatti di materiali naturali (palla di lana, sottobicchiere di paglia, ecc.), oggetti di legno (sonagli, anello da tenda, ecc.); oggetti in pelle, gomma o tessuto.
- ❖ **Le attività grafico-pittoriche** nell'attività grafico-pittorica i bambini colgono una valida occasione per manifestare se stessi, per rivelare il proprio mondo interiore fatto di emozioni, sentimenti e desideri. L'attività grafica favorisce la coordinazione oculo-manuale, la competenza espressiva e offre al bambino il piacere di utilizzare il materiale colorato.
- ❖ **Laboratori manipolativi:** i materiali usati per questa attività sono i più svariati: sabbia, farina, acqua, pasta sale, carta, spugna; materiali, questi, che si prestano all'impasto, attività fondamentale perché il bambino prenda coscienza della forza da imprimere e della molteplicità di percezione che l'impasto offre. I laboratori manipolativi sono proposti al fine di aiutare il bambino ad acquistare quella maturazione motoria che gli permette di usare il cucchiaino, il bicchiere, impugnare piccoli strumenti, e che gli consente la capacità di infilare, di incastrare, di riordinare eccetera.
- ❖ **Laboratorio motorio:** viene sviluppato il movimento del corpo e delle sue parti costituito sia da movimenti innati che dall'apprendimento attraverso l'esercizio. Le attività proposte tendono alla coordinazione dei movimenti, al loro controllo, allo sviluppo dell'equilibrio, all'ampliamento degli schemi motori di base. Il bambino può sperimentare le sue possibilità e i suoi limiti ed imparare ad rapportarsi con l'ambiente esterno.
- ❖ **Laboratorio di lettura:** leggere ad alta voce con una certa continuità ai bambini di questa fascia d'età ha una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale, cognitivo, ma soprattutto come stimolazione alla verbalizzazione. La lettura di semplici storie offre ai bambini linguaggi e parole che li aiutano ad entrare nel mondo dei sentimenti e delle emozioni e li aiutano ad esprimersi. Nel laboratorio della lettura i bambini saranno invitati a mettersi a loro agio per prepararsi all'ascolto, scegliendo i libretti che più li attirano. Questo laboratorio avvicina tutti i bambini al libro, anche i più piccoli, creando momenti di ascolto e di comunicazione e rafforzando il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta.
- ❖ **Laboratorio logico matematico:** questa attività consiste nel porre il bambino in una situazione che favorisca lo sviluppo del processo di simbolizzazione, considerato che verso i due anni si è all'inizio del processo che porta il bambino all'astrazione e via via al pensiero simbolico - rappresentativo. In questo periodo si possono organizzare dei giochi che come puzzle, costruzioni ed incastrati, per stimolare il bambino ad organizzare il proprio pensiero in forma logica.
- ❖ **Laboratorio del gioco simbolico** o "gioco di far finta di..." è un'attività fondamentale soprattutto sul piano dello sviluppo cognitivo, in quanto legato all'acquisizione del linguaggio, e sul piano dello sviluppo affettivo. I bambini imparano ad usare un oggetto o


un'azione per rappresentarne un altro, in quel momento non presente o fantastico. Il materiale messo a disposizione dei bambini comprende bambole, l'occorrente per giocare a mamma-casetta, vestiario e trucchi per i travestimenti, gioco del dottore o del falegname, elementi per l'ufficio ecc... Una presenza importante è anche il gioco dei travestimenti e dei trucchi davanti allo specchio.

- ❖ **Laboratorio di cucina:** L'attività consiste nel portare i bambini in cucina per farli veder lavorare la cuoca e le operatrici stimolano i bambini a riconoscere gli attrezzi che consentono la preparazione dei piatti che sono abituati a gustare a pranzo o a merenda. Le educatrici in seguito propongono delle attività di manipolazione alimentare imitando quello che hanno visto fare dal cuoco per la preparazione fatta insieme del minestrone, la pizza, i biscotti, il pane eccetera. **Spazio esterno (giardino) come sezione all'aperto:** considerato come un ambiente ricco di possibilità di apprendimento. Tale spazio può offrire vari tipi di esperienze e di attività motorie, giochi liberi di aggregazione e di fantasia, esplorazioni nella natura, giochi con l'acqua ed hanno come obiettivo.

**Negli ultimi anni all'interno della progettualità del nido comunale ha trovato spazio dei laboratori mirati con attività strutturate più specifiche.**

- ✚ **Laboratorio di Teatro e drammatizzazione:** si basa sull'immaginazione del bambino: essa è gioco imitativo, simulazione di ruolo, abitudini, aspetto di qualcuno, è gioco di mimo arricchito di gesti e parole. La drammatizzazione è una forma di linguaggio originaria del bambino, è un mezzo di espressione, di comunicazione, è uno strumento che favorisce ed incentiva le relazioni tra i bimbi attori, tra i bimbi spettatori e tra attori e pubblico: relazioni volte alla condivisione e al coinvolgimento emotivo. Dal punto di vista della socializzazione la drammatizzazione assicura la comunicazione tra i bambini e sviluppa lo spirito di gruppo per mezzo della condivisione di idee ed emozioni nel costruire, nel realizzare e rappresentare la storia. Il ruolo individuale dell'esperienza di drammatizzazione è quello di suscitare l'immaginazione e di stimolare l'osservazione, la riflessione, lo spirito critico, ma è anche quello di stimolare la capacità creativa del bambino e non ultimo di facilitare l'espressione di sé, di favorire la liberazione di conflitti interiori, di vincere la timidezza. Attraverso la sperimentazione e la simulazione di personaggi, inoltre, emergono dinamiche di vissuti, emotività nascoste e inibizioni superate o da affrontare.
- ✚ **Laboratorio "Arte al Nido":** nasce dall'esigenza di educare i bambini al mondo dell'arte così da poter mettere in risalto, in loro, attraverso l'osservazione delle opere, le sensazioni visive e le emozioni che provano, l'entusiasmo che proveranno nel metter mani a tutti quei materiali che permetteranno loro di riprodurre e rappresentare vere opere d'arte. L'approccio alle attività grafico- pittoriche non è solo un'attività piacevole per il bambino, ma anche un avvio al linguaggio personale per esprimersi, per comunicare. Esplorare, selezionare, cogliere i tratti essenziali, analizzare, sintetizzare, confrontare, astrarre: sono alcune delle operazioni possibili in questo laboratorio. Tale progetto ha lo scopo di educare i bambini al gusto del bello approcciandosi all'arte e alle produzioni artistiche, attraverso un percorso di scoperta delle opere per trarne emozioni e sensazioni, spunti per attività, arricchimenti e approfondimenti; dar modo ai bambini di scoprire quale opera d'arte visiva corrisponde ai propri gusti e consente una più soddisfacente espressione di sé e del proprio mondo.
- ✚ **Laboratorio di Inglese:** da circa due anni, è stato introdotto nel nido un nuovo metodo di approccio alla lingua straniera in seguito ad un percorso di formazione svolto da alcune educatrici. Si tratta del "metodo Artigal" che prende il nome dal suo ideatore il portoghese Josep Maria Artigal, il quale da 40 anni sta diffondendo questo metodo nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie. Nella pratica esso si articola con l'utilizzo di semplici storie raccontate senza alcun tipo di supporto visivo, almeno nelle prime fasi, ma attraverso l'uso di gesti e verbalizzazioni. Questo progetto si basa sull'interiorizzazione della struttura spazio/tempo e sulla struttura di base delle storie che presentano sempre un protagonista, un antagonista, un conflitto e la soluzione del conflitto. Un aspetto fondamentale è che si

incoraggia il bambino alla produzione spontanea evitando di correggere, di tradurre e in modo più generale, di intervenire. Il bambino da 1 a 3 anni è ancora nella fase di acquisizione della sua lingua madre e proprio per questo il suo cervello possiede una plasticità notevole. Se il bambino già al nido, entra in contatto con la lingua straniera ed inizia a “giocare” con essa, avrà la possibilità di apprendere in modo spontaneo e naturale le differenze tra i suoni delle due lingue; il tutto in un’età in cui nulla è vissuto come un compito, bensì come un puro divertimento. Egli dunque avrà così l’opportunità di avere per il futuro delle basi linguistiche uniche e irripetibili e di conseguenza una maggiore sensibilità ai suoni che caratterizzano tale lingua.

 **Laboratorio musicale:** la sensibilizzazione alla musica nella fascia d’età dagli 0 ai 3 anni ha finalità molteplici che riguardano soprattutto la formazione del bambino, oltre che il fargli acquisire competenze prettamente musica. In questa fascia d’età l’attività musicale rappresenta un linguaggio particolarmente efficace, data la sua valenza comunicativa; esso rappresenta un valido aiuto per il raggiungimento di obiettivi importanti, aprendo canali di comunicazione dove ancora le parole vengono poco o per niente padroneggiate. La modalità di apprendimento del linguaggio musicale è analoga a quella del linguaggio verbale ed il bambino nell’età del nido è molto ricettivo agli stimoli esterni. La musica rappresenta per il bimbo una fonte di grande interesse e di grande coinvolgimento sensorio-motorio; egli assorbe ed imita ciò che proviene dalla realtà circostante e, per questo, il grado di sviluppo del linguaggio sonoro è legato alla ricchezza e alla varietà degli stimoli che il bambino riceve dall'esterno.